



# antica Corito

STAZIONE CLIMATICA

Altezza sul mare della Fortezza m. 662 - Piazzale S. Margher. 619  
Antica metropoli tirrenica - città etrusca

Mura ciclopiche a levante, Ippogoi etruschi 7. Avanzi di costruzioni romane 2.

Fondazione della città: credesi 4000 anni prima di C.

## Leggenda

Cortona fu fondata da Corito re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra, figlia di Atlante Italo, che visse prima di Saturno e di Giove. Questo re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partito da Cortona si portò nella Samotracia e fondò la città di Troia nell'Asia (Virgilio lib. III)

## Società Cortonese Autoservizi

ORARIO partenze da e per CORTONA - 1 novembre 1962

Partenze da Cortona per  
Arezzo — 5,45 (via S. Caterina) 6,30, 7,45, 8,50, 11,00 (festivo) 11,10, 12,40 festivo) 14, 14,45, 17,10, 18,10 (festivo)  
Barullo — 13,30, 18,10.

Camucia — 5,20, 5,45, 6,30, 6,45, 7,45, 8,13, 8,50, 9,55 — 11,00, 11,10, 12,25, 12,30, 13,10, 13,30, 13,40 festivo) 14, 14,45, 15,20, 16,15, 17,10, 17,40, 18,10, 18,50 (festivo) 18,55, 19,45, 21,35.

Castiglione Fiorentino — 5,45 via S. Caterina 6,30, 7,45, 8,50, 11,00 festivo, 11,10, 13,40, 14,00, 14,45, 17,10, 18,10.

Gabbiano — 13,30, 18,10  
Mercatale — 6,45, 16,15  
Montanaro — 7,40, 8,00 festivo 12,15, 18,00, 19,20 festivo

Perugia — 6,45, 8,50  
Petrignano — L. 13,30, 18,10  
Terontola — 6,45, 8,13, 8,50, 9,55, 11,25, 13,10, 15,20, 16,15, 17,40, 18,50, 19,45  
Umbertide — 6,45, 16,15

Partenze per Cortona da  
Arezzo — 7,40, 8,15, 9,00, festivo, 11,00, 12,10, 13,10, 14,10, 14,50 festivo, 18,20, 19, 21,25

Barullo — 7, 11,45  
Camucia — 6,10, 7,23, 7,52, 8,35, 9,13, 9,48, 9,55 festivo, 10,37, 11,55, 12,17, 13,15, 13,05, 13,55, 14,17, 15,05, 15,37, 16,15, 16,23, 17,07, 18,18, 19,08, 19,15 festivo, 19,45, 19,55, 20,20 festivo, 20,50, 21,55

Castiglione Fiorentino — 7,05, 8,15, 8,45, 9,35 festivo, 11,35, 12,45, 13,35, 14,45, 15,25 festivo, 17,30 via S. Caterina escluso il sabato, 18,55, 19,35, 20

Gabbiano — 6,55, 14,02  
Mercatale — 5,55, 14,15  
Montanaro — 8, 8,20 festivo, 13,40, 18,25, 19,40 festivo

Perugia — 12,25, 16,30  
Petrignano L. — 6,30, 14,30  
Terontola — 7,40, 8, 9,35, 10,25, 12,05, 14,05, 15,25, 16,55, 18,55, 20,38  
Umbertide — 5,20, 13,40

Chi desidera informazioni si rivolga all'Ufficio Turistico "Tirrenica", piazza Signorelli 10, tel. 60.56

## Santi e beati

S. Margherita, beata Ugolina B. brata Ghida Vagnottelli, beato Pietro Capucci, vener. suor Veronica Laparelli, ecc.

## Accademia e Musei

Celebre Accademia Etrusca di 80 membri. Principe Incaonone prof. Bernardino Barbadoro.

Museo civile etrusco-egiziano-romano. Museo diocesano con famosa pinacoteca.

## Biblioteche

Biblioteca comunale volumi 42 mila, biblioteca del Seminario volumi 17mila, biblioteca aggiornata dei Redentoristi v. 25mila ecc.

Castelli nel Cortonese: fortezza di Girifalco, Pierle, Poggioni, Palazzona, Sorbello.

daco di Cortona, tutte le bandiere delle nostre associazioni d'arma e combattentistiche, delle scuole cittadine e di vari istituti.

Un picchetto d'onore armato, inviato dal presidio di Arezzo ha reso gli onori militari ai resti dei quattro caduti. Terminata la funzione religiosa si è formato il corteo imponente per sfilare, accompagnato dalla banda cittadina, per le vie di Cortona.

## Festeggiamenti estivi Cortonesi a. 1963

Per cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo sono state organizzate le seguenti feste estive:

18 luglio: V Festival Internazionale del Folklore e Parata dei fiori.

11 Agosto: Centro Studi origini del Teatro italiano «I cinque disperati» di Nicolò Alticozzi cortonese.

14 - 15 - 18 agosto: Sagra della bistecca.

10 agosto - 15 settembre: Mostra mercato del mobilio antico e dell'artigianato.

25 agosto - 10 settembre. Fiera del quadro.

30 settembre: Premiazione del concorso giornalistico «Città di Cortona».

## Inaugurazione della Sede Associazioni combattentistiche

Domenica 23 giugno, presenti autorità civili, militari e religiose, rappresentanze provinciali e regionali, si tenne la solenne inaugurazione della sede sociale delle associazioni: Famiglie dei caduti e dispersi in guerra, degli Alpini, del Fante, dei Bersaglieri, dei Marinari d'Italia e degli Avieri.

In principio il benemerito Capo gruppo degli Alpini sig. Cesare Sorbi era stato a ricevere a Terontola un plotone di allievi ufficiali e sottufficiali dell'Artiglieria, quindi alle ore 10, formatosi un imponente corteo con la Banda in testa ed una fioritura di labari e bandiere, sfilò questo per Roggiana e al monumento (ai Caduti) Png. Amati riepilogò con bel dire, tutto il valore militare delle varie armi. Nella nuova sede di via Maffei, nel salone che fu delle riunioni dei Cavalieri di S. Stefano, gremito di gente, parlò egregiamente il Vescovo, il cav. Lucarini e la signora S. Battisti. Il Vescovo benedisse la bandiera della sezione famiglie e caduti

dispersi, madrina la signora Margherita Mastini, figlia della medaglia d'oro al v. m. Mastini.

Alle ore 11 nella chiesa di S. Francesco, presenti tutti i componenti del corteo, Mons. Vescovo celebrò la Messa servita da due militari d'artiglieria. Veniva consegnata la bandiera al presidente m. ro Venturini.

Durante il pranzo all'albergo Nazionale presso la parola il Sindaco di Cortona, l'ing. Amati, l'avv. Garino, il dott. Cigoli, il rag. Spadafora, il maresciallo cav. Lucarini, il m. ro Venturini, A. Lepri ecc. Rallegrarono la mensa i canti degli allievi ufficiali di Foligno che si intrattenevano fino a notte.

## Avventure campestri

Fra Giovanni Angelico e S. Antonino da Firenze si recano alla questua per i poveri di Cortona e si trovano a brutti guai.

Racconto in lingua antiquata

Correano i primi anni di estate del secolo XV allorché frate Giovanni da Fiesso con S. Antonino da Firenze in convento di S. Domenico di Cortona trovavano. Essendo in città miseria ed carestia, i due religiosi, in abiti lacerti da borghesi decisero per le campagne alla questua andare e li poveretti cibare ad onore in Iesus Xristo.

Laonde gnu in villa di Baciella con bisacce in sulle spalle, al palazzo di messer Taddeo di Bartolo Serducci introdussero limosina chiedendo. Il servo cui detto al padrone, che con delicate donzelle conversava, in burbero scatto mossosi, ed andato a loro bruscamente cacciò. Li due fraticelli, camminando seguitando, udirono da mercanti un rubamento esservi stato di buon mattino, et li sbirri alla ricerca dei furfanti per le campagne aggirarsi. Niente sospettando, li due fraticelli ad un casolare fermarono a chiesta di limosina, al che una massaià pane et cipolla dedegli et entrambi, Laonde S. Antonino disse: che tu sia benedetta nel Padre celeste e che lo cuor tuo sia palmo di gioia sempiterna, et alzando la destra, all'atto di benedirli, fra Giovanni Angelico chinò il capo, fra S. Antonino piangendo sussurrò: che sia questo tuo compagno un sacerdote? Perché pieghi la ginocchia e tu? Che il pane e la cipolla che tu ci hai dato, rispose, saranno per te miele di grazia e di sostanza.

Si nascondono in una porcilaia

Ripreso il cammino i due fraticelli del medesimo andarono per un pianoro ombroso et vista una deliziosa casa a quella fermarono limosina chiedendo. Avegnaché a sdruccioli vestirsi fossero, per ladri et birbandi il dubbio diedero, et cocciati et posti in fuga in una porcilaia nascondersi fino a quarta ora in favore di luogo, senonché, essendo fra Giovanni delicato giovinetto decise di ivi partire et giunti all'incrocio di strade, da sbirri furono fermati et condotti in casa di un bilico. Per queste campagne rubando ve ne andate, celandovi poveretti et limosina chiedendo, uno sbirco dissegli, et se denaro avrete rubato, incatenati sarate per la prigione. Frate Antonino supplicò non esser quegli ricercati et in ostante entrambi fossero, ma gli sbirri inquieti et increduli, di spogliarsi gli imposero onde forgi d'oro celati in abiti loro rinvovire, fra Giovanni et fra Antonino offesi si sentirono essendovi una donna in lor presenza et supplicarono che essa se ne partisse, ma tutto che furono dei calzari et zupparia svestiti, candida lana discesseglì in copertura et cappuccio et corona, at che gli «sbirri sgominati in due fraticelli concosciuti, supplicarono da essi perdonò et invocaron penitencia et assoluzione. Rivestiti di S. Stefano, gremito di gente, parlò egregiamente il Vescovo, il cav. Lucarini e la signora S. Battisti. Il Vescovo benedisse la bandiera della sezione famiglie e caduti

messer Guelmucio suo padrone, a lui tutto disse, et questi ordini date di colmare loro bisacce con donativi di buoni prodotti et limosina abbondante.

Farfallino

## Rettifiche e asfaltature in atto DI VIE CORTONESI

Cin piedi di piombo e col tempo non ha tempo... finalmente la progettata massicciata e asfaltatura del tratto di strada detta la «scorta» Cinquevie-Camucia, ha avuto esecuzione e termine. La spesa di circa 11 milioni di lire è stata sopportata dal Comune, ed in ambo le parti si potranno costruire nuovi edifici.

La via montana Torreone-Celleo dei Capuccini è ancora sotto il cantiere di lavoro e una squadra di operai stanno allargando le curve e spianando le groppe.

Interessante, dopo tanto tempo di aspirazione, è l'inizio dei lavori di rettifica e di asfaltatura della via chiesa Spirito Santo-Torreone-Portole, a spese della Provincia. Questo lungo tratto di strada che segue per Città di Castello è interessante dal lato turistico in quanto costeggia le fresche alture fino a 800 e più metri sul mare.

Con la fine della fanghiglia invernale e pulveroni estivi, detta strada sarà piacevole anche a percorrerla a piedi per chi ha buone gambe.

## Seguito della cronaca spicciola

Una serpe il g. 18 agosto si avventò a Anguio festini mentre con un palo di ferro faceva per ucciderla.

La tipografia «Commerciale» editoriale Calosci è stata da circa 2 mesi trasferita in via Roma, pioo terreno del palazzo comunale.

Il palazzo dei marchesi Di Petrella in via Guelfa, in occasione della Mostra del mobilio antico, sarà gentilmente aperto ai visitatori.

La festa dell'Associazione del Fante fu celebrata, per cura del presidente della Sezione cav. Lucarini, il 18 agosto con il solito cerimoniale dell'anno scorso. Il pranzo dei combattenti fu allestito nel salone della «Moderna».

Una statua in gesso, rappresentante un bambino nudo molto grande, copia di autore, è stata portata nel museo della Fortezza il 28 agosto.

Il dott. Alberto Migliacci, medico chirurgo, ha terminato in Svizzera negli ultimi di agosto un corso di specializzazione in odontoiatria.

Pioggie i giorni 28 e 29. In Italia settentrionale il maltempo ha fatto danni considerevoli con devastazioni e mortalità.

Una donna del peso di 136 chilogrammi e di giovane aspetto, da Arezzo è venuta in città a Cortona da poco tempo.

Distante più o meno di 125 metri a dimora l'anno scorso nel fossone del ponte levatoio della Fortezza per cura del Sindaco, sono attaccati.

Una risma di carta è stata donata in questo mese per stampare questo Giornale dal banquiere senese dott. Enrico Sabatini, direttore del «Banco di Roma» a Tripoli.

La via che va dal Torreone al Cap. paricini è stata allargata e sistemata fino oltre il Pianello. Soglia per mucosa di quattrini.

# OTTIMO SVOLGIMENTO DEL V FESTIVAL INTERNAZION. del Folclore. Migliaia di persone, 4 carri fioriti con 70mila garofani. La banda degli "Scapati," Enzo Tortora, presentatore, stretto fra la folla

Per quanto siano stati affrettati i preparativi per la manifestazione del 5.º Festival del folclore, tuttavia i quattro carri fioriti potevano stare a confronto con quello storico del 1891 in cui Dardano, su di un carro tirato da sei buoi e con vezzoso odalisco, in un aren fastoso, entrava trionfalmente in Cortona.

Tutti i cittadini si erano svegliati per l'occasione, dal secolare letargo, artigiani professionisti, impiegati, popolani ecc. e il fervoroso lavoro dei rionali non contava le ore notturne.

Non possiamo prolungarci tanto in considerazione che questo periodo esce rapidamente. Tutte le manifestazioni cortonesi per esteso sono e vengono riportate negli annali speciali in nostro possesso.

La partecipazione di Tortora Basò che nei manifesti programmatici vi fosse l'annuncio della venuta del notissimo presentatore della RAI TV, Enzo Tortora, perché nel pomeriggio salissero a Cortona migliaia di persone. Daltronde Tortora gode ovunque una grande simpatia non solo per la sua vasta cultura, ma anche per la grazia del suo dire in fine ed aristocratiche espressioni. E il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo prof. Sparaco Lucarini ebbe buon naso di invitare Tortora che ha grande prestigio in Cortona, tanto che nel pomeriggio della festa due ondate di popolani di Alatri e di Lugnano, con il desiderio di possedere un suo autografo, lo affollarono per due volte e lo costrinsero a ripartirsi dai sussurri degli urli.

Cortona dunque era già affollata di cittadini e forestieri, di artisti e di letterati, quando la tipica e classica banda degli «Scapati» con la variegata divisa e con l'interpidio ballete «mazzerie» seguito da tre vaporose vallette in bianchi pantaloni, dava l'annuncio che la festa stava per trascinare dietro a se ben quattro carri fioriti che avevano spogliato Pesca e la Riviera di circa settantamila garofani.

Così tra il follore di «Largo Beato Angelico» i carri seguivano in sfilata in questo ordine: Torre di Berna, con armigeri in costume, allestito in via Benedetti e via Dardano, abbinato al gruppo Svezzer. Capo rione m. ro Venturini. Breria austriaca allestito in via Roma e via Guelfa abbinato al Gruppo Alatri, Capo rione dott. Ademaro Conti. In questo era stato inalzato un chiosco di elegante imitazione e grandezza naturale. Pesca fortunata di via S. Marco e Paolo Santo (S. Cristoforo), abbinato al gruppo francese, rappresentante una conchiglia che contiene la perla. In questo carro vi sono disposti 22mila garofani e una vasta rete sorretta dal giovane presentatore Alfiero Alunno. Capo rione Gino Morelli.

Lo Svalice allestito in Borgo S. Domenico e via Nazionale abbinato al gruppo di Lugnano rappresentante il territorio italiano con la sue regioni. In esso si ergeva in piedi la signora Antonietta Menegatti rappresentante l'Italia. Capo rione Bruno Ghizzi.

Tutti questi gruppi stranieri e forestieri erano stati ricevuti il giorno innanzi in Comune per un sermone d'onore. Qui portò il benvenuto il Sindaco cap. Petrucci, poi in francese il dott. Lucarini.

La serata il gruppo di Marsella nel ringraziare i rionali di S. Marco per bocca di Pietro Walsler dette pubbliche danze nel l'ex cimitero della chiesa di S. Francesco, poi Otaccio, poi piazzale sportivo.

Fra la calca della gente dunque si mossero i carri per Roggiana in un tripudio di variegate pipisole e baldi gironvanti. Il nostro Corpo liberamente in azzurra di viso, le trombettistiche musiche dei vari gruppi folcloristici in danze chiassose non valsero a smuovere il prestigio della banda degli «Scapati» e che dopo aver trovato per Roggiana, prendeva parte sulla sinistra del palazzo comunale mentre i 4 carri venivano allineati nella piazza. La gente m. strana e forestiera si diradò per poi ritornare nella tarda sera.

Nel palcoscenico. Nel vasto teatro all'aperto di Piazza dell'Abate, poi S. Andrea, poi della signora, poi Signorelli, gremito di gente e di villeggianti, il presentatore Enzo Tortora chiamò per l'esibizione nel palcoscenico uno, a uno, i vari gruppi e con illustrazione anche dei luoghi di provenienza. Dico «La Voce»:

«In un breve ma simpatico intervallo di carattere familiare strapassano, abbiamo visto un incontro con Tortora e il nostro Farfallino con scambio di battute in dialetto etrusco-romano, pubblicità per L'Etruria e per il Vocabolario della lingua ciociara, e un altro incontro con un nostro noto artigiano cittadino Silvio Garzi, che ha donato a Tortora un suo lavoro in legno: «Cortosa e i suoi sette santi».

Venivano quindi alla ribalta il presidente dell'azienda di soggiorno dott. S. Lucarini che offeva, con parole di gratitudine, una medaglia d'oro dell'EPT di Arezzo al cav. Bugnotti, infaticabile presidente della Pro Cortona per 26 anni ecc.

A turbare i festaioli venivano tutti i risultati della premiazione dei carri rionali e cioè: 1. Lo Svalice, 2. ex aequo la Breria e la Conchiglia, 3. la Torre di Berna.

Si iniziava quindi la seconda parte del festival col gruppo svizzero di Erliburgo di 30 elementi e faufara, poi concludeva la serata il gruppo di Lugnano di 30 elementi masco-femminili. E qui terminiamo per dar posto a «Farfallo in giro».

sima volta dell'atrio, miracolosamente rimasto in piedi dopo 43 anni di infiltrazione di acqua che ha corrosa perfino il pietrame a volta del ponte levatoio e quello delle sentinelle.

Molto è stato fatto con copertura del tetto al palazzo, con la chiusura delle finestre e delle porte e con piccoli lavori interni, ma la torre e lo spalto piangono ancora.

La Fortezza, da quando il Municipio nominò il Castellano e cioè dal 1946, non è più riconoscibile, sì che senza comitati d'onore ed esecutivi e senza soldi... ripetiamo senza denari, senza ingegneri, senza architetti, possiede oggi un museo storico cortonese e un poetico, attraente, folto parco.

## LA VITA ATTIVA di un autentico Cortonese

Fra gli ospiti villeggianti, in gran parte Cortonesi, che tornano come pervasi da un senso nostalgico e dal desiderio di riallacciarsi in qualche modo al passato, ci è gradito segnalare Ugolino Michelangioli che ha concluso da poche settimane la sua lunga vita di lavoro indefesso, abile e intelligente, presso la Casa Editrice Mondadori di Milano in qualità di tecnico. Egli è venuto a godersi l'inizio di un meritato e definitivo riposo nella sua Cortona che lasciò poco più che ventenne diretto a Milano con scarsi mezzi, molte speranze e limitate nozioni su l'arte del Gutenberg appresa presso la tipografia Alari.

Anche allora la capitale del lavoro d'Italia esercitò una certa attrazione su questi giovani provinciali che miravano a più vasti orizzonti che desideravano raggiungere mete più alte bruciando le tappe mediante la loro volontà e la loro intelligenza e la loro attitudine. E' ciò che fece il nostro Michelangioli e gli si va verso il nostro incondizionato riconoscimento. Egli si può definire veramente «a self made man».

Inizio la sua strada presso la «Corriera della Sera» successivamente passò allo Stabilimento Bertelli e vi rimase fino all'inizio della prima grande guerra in cui venne assegnato al 1.º reggimento Granatieri. Congedato riprese il lavoro quale compositore-tipografo, ma sempre dominato da quell'ansia di migliorarsi e di evolversi, frequentò nelle ore serali e nei giorni festivi la «Scuola del Libro» il che gli valse per farsi conoscere nel campo grafico, e a Milano passò a Como quale direttore di quella Tipografia Cooperativa che però dovette presto abbandonare perché vi si stampavano allora giornali poco ben visti ai nostri governanti di quell'epoca. Eravamo nel 1923.

Tornato a Milano si occupò quale correttore di bozze presso la Tipografia Cooperativa degli Operai, e da qui, richiesto, tramite la «Scuola del Libro» dalla Mondadori ora è rimasto per circa 40 anni quale dirigente l'Ufficio Tecnico.

Ci piace inoltre ricordare che ha ricoperto, sempre a Milano, la carica di Presidente del «Centro di studi grafici».

Al Michelangioli, che anche da lontano prende vivamente parte ad ogni buona iniziativa nostrana, ad ogni segno di progresso della nostra città in qualunque campo si manifesti e, se richiesto, egli da il suo apporto tangibile, vada il nostro plauso e l'augurio di poterlo rivedere tra noi ancora per molti anni a godersi un po' del meritato riposo.

G. Palmieri

Questo articolo comparso ne «La Voce» dell'11 agosto per cura della medesima penna.

A quest'altro numero pubblicheremo molti articoli storici locali di molto interesse.

# CRONACA

## Nozze d'argento sacerdotali

Il 17 luglio nella chiesa monumentale di S. Antonio dei Monaci Cistercensi, celebrò solennemente il suo 25.° di sacerdotio don Silvano Palmieri di Arcidosso. Durante la celebrazione della Messa cantata assistevano il nostro Vescovo, il canonico assistente al nostro Vescovo, il reverendo Abate mitrato di Teobaldo Moscatelli, Presidente dell'Ordine, mons. Vicario della Diocesi G. Materazzi, 17 Canonici monaci, il Paroco e il Sacerdote di Arcidosso suoi fratelli e molti parenti.

Seguendo la cerimonia con canti della scuola dei Professi del Sacro Ordine, tenne il discorso di circostanza il dott. don Adolfo Eusebi. Il festeggiato usò la preziosa pianeta ricevuta in oro che in Perugia indossò Papa Leone XIII allora cardinale.

Alla fraternità scappò parlarono vari studenti con parole in italiano e in latino, ed una festa di mons. dott. Berni, l'Abate Moscatelli e il Vescovo Franciolini. Don Palmieri gode molta stima in città e noi ve ne rallegriamo. Auguri.

## Frati benemeriti in villeggiatura

Con l'11 luglio giunsero a Cortona, ospitati nel convento di S. Margherita, 32 frati dell'Ordine del Sacro Cuore, provenienti da Foligno, col loro Rettore rev. p. Alfonso Serughetti.

Nella nostra Basilica i detti benemeriti frati hanno tenuto una impeccabile e voluttaria uffiziatura con canti e salmodie in coro e alle celebrazioni delle Messe domenicali. Hanno pure partecipato tutti al trasporto funebre di due religiosi ed hanno uffiziato la chiesa di S. Chiara nel giorno della festa. Agli egregi ospiti auguri di altro soggiorno in Cortona.

## Nozze Leoni - Vezzani

Il 14 luglio, facendo vaghi i desideri di cuore, si unirono in matrimonio la dignitosa signorina Maria Anna Leoni con il signor Onofrio Vezzani di Arezzo.

La cerimonia si svolse nella monumentale chiesa di S. Cristoforo arricchita per l'occasione di preziosi damaschi rossi del 700. Assistevano per la sposa sign. Giorgio Scirgale, per lo sposo prof. Vittorio Parigi di Arezzo. Durante la cerimonia, accompagnata dal violinista Alfredo Aiunno-Crescenzi, il magnifico riproducente in alcuni canti dalla sposa soprano. Sedeva all'altare il parroco del Torrione don Giuseppe Tencori. In ultimo il celebrante don Antonio Mencarini, dopo la lettura del telegramma del Papa, rivolse agli sposi un commovente ed elaborato discorso.

# CRONACA SPICCIOLA

## Riepilogo di avvenimenti nel Cortonese

### LUGLIO

Si unirono in matrimonio il 19 giugno il dott. Emilio Farina con la gentil signorina Gabry Moretti. La cerimonia si svolse nella cappella della villa Pascuale in Arezzo di proprietà della sposa.

— **Margherita Cerulli-Diligenti**, patrizia Cortonese, morì a 90 anni il g. 30 giugno. Alta, distinta, fu molto cortese e piacevole nelle conversazioni. Fecce parte del Comitato E. per le chiese povere, e per altre opere di beneficenza. Per far visita in Parco etrusco del sottorranco del suo palazzo conobbe, tra l'altro, Pierpont Morgan e D'Annunzio.

— **Catolosesantolug** doni nuziali furono offerti agli sposi Maria Colaco e Giuseppe Bertacchini. Il matrimonio avvenne in Roma il 30 giugno e li sposò il nostro Vescovo.

— **Si laureò** l'8 luglio in scienza commerciale nell'Università di Perugia con eccellente votazione la signorina Lonia Corsini di Cortona. Fu anche complimentata dal professori.

# L'ETRURIA

nel pomeriggio del g. 11 luglio, mentre in altre regioni i temporali hanno fatto molti danni.

— **Un temporale** proveniente dalla parte Arezzo diluviò in Cortona con frequenti battenti, la mattina di domenica 14 luglio. A Castiglione Fiorentino un fulmine ammazzò un uomo.

— **Battenti a temporale** giovedì 18, ma più la nubecola si gonfiò a procella sul Cortonese e giorno sul Senese.

— **Sor Paolo**, al secolo Maria De Placibus di a. 72 nativa di Umbertide, ex Superiora del monastero di S. Chiara, morì il 19 luglio. Fu donna di grande intelligenza e straordinaria attività.

— **La cosa al mercato** di sabato 19 costarono L. 40 la coppia.

— **La cosa al mercato** di sabato 27 costarono L. 45 la coppia.

— **Un fulmine** nel temporale del 27 luglio cadde e incendiò un pagliaro in via a Montecchio. A Cortona batuti tanti, ma un giorno meno una goccia d'acqua da rinfreschò i chiaravelli.

— **Un incendio** si sviluppò in un bosco a Cantalena il 31 luglio. Questo è il primo della serie che si succederanno.

— **Il Cardinale Valeri** Valerio morì il 21 luglio. Venne pitt volta a Cortona perché aveva un cugino frate guardiano nel convento di S. Margherita che fu poi arcivescovo di Brindisi. E' stato anche in questa stamperia.

— **Marino Paronfi**, scrittore e giornalista, bibliografo e pittore, coltissimo in tutto lo scibile umano, morì improvvisamente in Firenze il 24 luglio. Con Enzo Tortora voleva comprare una villa in Cortona. Ne ripeteremo.

## AGOSTO

— **Per genelle** fra le città di Cortona e Chateau Chimon il g. 2 agosto partirono per la Francia il Sindaco e una decina di cittadini.

— **La contessa di Pergo** Giuliana Passerini fu morsa da una vipera il 2 agosto. Fu subito medicata all'Ospedale.

— **Fra Giuseppe Cinli** morì per malvarcio il 5 agosto a 79 anni. Era creatore dei frati di S. Margherita da 37 anni quindi era molto conosciuto anche in campagna. Al trasporto funebre vi presero parte salmodianti 35 religiosi incolonnati.

— **Stipidi giovinastri** notturni sgombrarono le gomme di tutte le auto ferme in piazza il 5 agosto.

— **Il caldo** negli ultimi di luglio e primi di agosto ha raggiunto in città, all'ombra, gradi 29.

— **La raccolta di cogomeri, poponi e zucche** è stata abbondante nelle nostre campagne. In città fra zucche e poponi si ha molta abbondanza.

— **Il premio della carità** per due volte, nel 1953 dal ministro Spataro, e quest'anno dal ministro Russo è stato assegnato all'ufficio postale di Cortona nella gentil impiegata Franca Salvechi, essendo valvole e attiva direttore la sign. Igina Bazzucchi.

— **E' morto** a Milano il 5 agosto ad a. 70 il concittadino cav. Elio Gili, ex Cancelliere di quel Tribunale. Studiò nel patrio Seminario e in estate veniva da Milano a Cortona fra gli amici.

— **Due Cardinali**, Ruffini, arcivescovo di Palermo, e Coppello, americano, visitarono la Basilica di S. Margherita il g. 9 agosto.

— **Le cose sabato** 10 costarono L. 45 la coppia. I contadini danno la pera e succino ai maiali perché li fruttandoli le comprano a lire 25 e 30 al chilo e la rivendono a 80 e 100 lire al ch.

— **Piovve** a cadute nella bassa Valdichiana il 12 e 14 agosto. Una nuvola nel cortonese bagnò appena il podere di Cirribille in montagna.

— **Piovve** a ruotema, ma durò pochissimi ore 21 di domenica 18 agosto.

— **I villeggianti** venuti quest'anno a Cortona, non guardi sog-

— **La temperatura** per un mezzo nubifragio del 21 agosto, che nel massimo del caldo era salita a 29 gradi sopra 0, scese di botto a gradi 14.

— **Due nuovi soggetti** di cartoline illustrate: S. Margherita e la Fortezza sono comparse sul disegno del cav. Francesco Bisacci dell'ufficio tecnico del Comune di Roma.

— **Mas. Giuseppe Alzani**, Protonotario Apostolico, nostro concittadino, morì a Buenos Aires il 17 agosto. Era ancor giovane.

— **Eliso Giovanni Ricci**, sarto, morì il 21 agosto a 89 anni.

— **A Ragusa** il 27 luglio il dott. Giuseppe Plichino che stette 10 anni in Cortona, sposò la bella signorina Adelaide Mazza di Ragusa.

— **Pier Paolo Farina** tempo scorso sposò a Tyson (America) la signorina americana Patricia Carolsime.

— **Una camerata** di giovinetti del Seminario dei Monaci Cistercensi di Roma vennero in villeggiatura nel monastero di S. Antonio il 13 luglio.

— **Invettiva** da un'auto in corsa e uccisa rimase Mazzini Vera nei Giannarelli di a. 38 di Montecchio. La tragedia avvenne nella via di recente asfaltata Corta Cinquevie Camucia la sera di domenica 18 agosto.

— **Gino Severini**, illustre pittore cortonese, manda dalla Svizzera a nostro mezzo un fraterno saluto ai suoi concittadini.

— **Alla festa dell'Assunta** detta dei «Gingilli» nel pontificale in Duomo e alla benedizione serale vi fu molta gente.

— **A Cantalena** la festa organizzata dal partito Socialista nei giorni 24 e 25 agosto richiamò molta gente. Molteplici furono i divertimenti.

## L'ex Sindaco Gino Morelli infermo

Con vivo, accorato dispiacere dei cittadini di tutte le idee, di ogni partito politico, diamo notizia della insid. malattia che ha investito, ma non piegato certo, la forte fibra dell'ex Sindaco di Cortona Gino Morelli.

Facciamo voti che quest'uomo, che rimarrà nella storia per le sue molteplici attività e formidabile ingegno - straordinario combattente per l'amor di patria fino al sacrificio personale - possa ritornare in piena salute.

## Earfallino in giro

### per il territorio Cortonese

Atteso in campagna dalla Menca de Girogliana de Brindillino vi andai, ma appena giunto tre pipolone dal ruzzo che facevano le magliette con lana americana (il prezzo a maglia finita è di L. 500) mi pregarono di loquacizzarle e principiai: Siccome le mie avventure ciascuno non sa, eccovi questa fresca del g. 25 giugno. Tornato dalla Fortezza ove di buon mattino vado a lavorare gratis, mi recai in piazza con un abito lacero e sporco anche di fruttelle, insomma indecente. Inbattuto il nobil dott. Luigi Pancrazi questi mi invitò a salire in macchina per andare a Chiaviano. Dopo avere insistito che non era il caso per lo stato miserabile del mio vestito, mi volle far salire e giunti a qualche tempo. Rimasto solo m'accommai verso l'Albergo «S. Giorgio», ma prima di giungere si fermò una macchina vicina a me, scesero 5 persone, e un panciuto signore mi disse superbamente: portami questa valigia su, a quel villino! Ed io, è pesante? - Ben senza tre chilog. Giunti insieme mi disse: Quanto devol? - Nulla, risposi, io non sono un facchino. E lui: perché l'avevo portata? - Per un piacere: lo sono dell'associazione «stedebeuofratelli», cioè se uno cade la rialza, se uno è triste lo consola ecc. E lui? Quanti soci? - Io, Earfallino, un compositore di giornale, uno stampatore a torchio ecc. tutti di Cortona, fui in uso. Non guardi sog-

giarsi, se ho un vestito lacerato: io sono un signore e possiedo un castello. Una signora, fissando su me i verdi occhi come Miss Monda, rose come miss Europa, celesti come miss Universo (lo dicono i giornali nei concorsi di bellezza) mi disse: quest'oggi sia nostro ospite, lo farà strarare a secco. Mi venne da ridere pensando che essendo già secco, con altra strata finirei in fuabre essa. Ho ricordato questo fatto perché, si dice, che l'abito non fa il monaco, ma in certi casi di persone stravaganti, lo fa anche troppo. E mi stoppe de 'ste breceche e nime al festivallo.

## Preparativi e carri fioriti

Ma non vi è maggior festa quanto nel far farsi per i preparativi, ed ecco tutto il lavoro nelle officine all'aperto Via Benedetti crea la torre-bassa che Roma per far dispetto a Romolo avrebbe cavalcata, eppure il ferrente maestro, il cavaliere e i re dei fruttivandoli con le verginelle del luogo sono lì a trasportare nelle massicce parati, di cartone variopinti garofani. In cortile S. Francesco si appresta la cochiglia. Stefano fa la greccia, non gli piace la pelle, pensa alla senna: vorrebbe schiaffare sul carro una ragazza nuda fino all'ombelico e oltre a forma di coda di pesce in garofani. Si fa il gran consiglio notturno. Gino fa notare la rigidezza della censura, daltronde le poppine dovevano essere scoperte, ma la colta Sira è per la perla e tutto finisce in pace. In piazza S. Maria fuori Porta sorge un chiosco con perfette dimensioni, Ademaro se ne compiace, Renzo s'incanta, i villici solatati si commuovono. In borgo S. Domenico si tace, la spianata è mancante del «cirruccio» (amico Tortora te ne ricordi?) ma ecco aprirsi su lei, ricca e immonda, la giovane Antonietta. Incontinentemente il bel pascettore di perle Alliere canterelli nella barca:

«'Sto mar, 'sto mare - siccome è bello - un'isoa un'alma - e va cantiamo - o mare val...»

La Commissione lustra il bernoccolo, vede questa bella pipolone in bronzo e lo conferisce il primo premio. Alla RAI TV di notte fu fatta vedere soltanto il carro della Cochiglia.

## Tempesta sulle bistecche

Ma il ferragosto ha anche la bella inoltata ed ecco che nell'ora più bella del pregustamento della bistecca, calda e profumata, il cielo sovrano improvvisamente sugli arcinumerosi commensali una pioggia a temporale. Scompioglio immenso: le donne cacciano la testa sotto i tavoli, ma rimangono scoperte alle spalle e al collo. Gli altri prima di fuggire strappano coi denti la carne dell'osso come cani famolosi, altri le coprono alla meglio e la fionano in tasca. Si spengono il carbone nel graticello, si spengono i tripodi, fugge Porcchetta e le velate etruschine, ma l'arco di Turno re dei Rutoglie rimane solido a sfidar nuova procella.

Ma la domenica 18 il tempo è bonaccio e nella sera il grande Ristorante dei giardini si ricolma di gente, di villeggianti. Un ricco perugino sa per la strada della festa della bistecca a Cortona, ebbene, ricuola per 17 chilometri e viene fra noi. Il poeta satirico rev. padre Francesco Monesi non dirà più a carico dei cortonesi:

Genio che nulla fa, tutto pilucca ha per emblema una sfasciata zucca e per protettore un santo senza rocca

Giugliolano di gioia il capitano Italo e il dott. Sparaco, taca il cav. Adolfo, ma il maestro Beppino, pingue dal suocoso, suda al microfono sette camice. Le bistecche sono terminate in 1800, sul 15 persona rimangono senza, e si contentano delle sole pesche senza sbucciare perché è nella buccia la sostanza delle vitamine.

La Menca di Brindillino e Pipostracca che «colta boccia», carpio da riaguato, rieto la mattina, sa sparapneochellonella dal gudio, e dopo aver saputa la troia tu la parcella, me volso te a magno.

RAMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona Tip. dell'Etruria

**ABBONAMENTI**

Anno . . . . . L. 10000  
Semestre . . . . . L. 50000  
Trimestre . . . . . L. 25000

Gli abbonamenti si ricevono presso gli uffici di Amministrazione dell'Etruria in Cortona - Via Berrettini n. 1.

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE BELLA CITTÀ DI CORTONA

**VERIFICA**

La carta di credito per abbonamenti è valida per un anno. Per la verifica dell'abbonamento inviare il tagliando di credito a: L'ETRURIA - Via Berrettini n. 1 - Cortona.

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.



## Il Mammut di Farneta e le congetture del passato

Nella prima decade di settembre in località Poggio Melone in frazione di Farneta di Cortona, nel prelevare con la ruspa terribile per la costruzione Autostrada del Sole, ad un certo punto la gigantesca draga, alla profondità di 4 metri, portò all'aria due colossali zanne di elefante fossilizzate e ben conservate. Il proprietario del luogo conte Serra fece subito trasportare i preistorici resti nella sua villa di Bettolle nel Senese.

Successivamente con altri svariati sono venuti alla luce altri resti di giganteschi denti e avanzi di ossa in località della tenuta del Capitano della Cattedrale di Cortona che il Vescovo ha fatto trasportare in città.

Si sappia che nel 1913 in località Cagnano nel perforare il terreno per un pozzo, gli operai coloni misero alla luce un enorme dente di elefante ben conservato, ma raccontava frate Luigi Particelli del luogo, che il dente, abbandonato nel greppo del campo, fu preda dei ragazzi per prenderne avorio.

Nel 1959 per ampliare il cimitero di Borgo Nuovo, negli scavi su quel terreno collinoso, vennero in luce frammenti di una testa di caprone fossilizzata e corna ben conservate che il Sindaco Moratti donò, e non fece bene, al museo preistorico di S. Giovanni Valdarno che l'aveva richiesti.

Ed ora ci affidiamo alla fantasia o alla cosa detta fantascienza per procedere a quei tempi dell'oscurità in cui vissaro nell'agro Cortonese detti bestioni.

Dicono gli studiosi paleontologici che quei resti di scheletri si aggirano ad un milione di anni fa. Noi che, sia pure nella nostra ignoranza si crede ben poco, non crediamo all'assegnazione di quel

lontano tempo mettendo in dubbio l'esistenza della popolazione animale nella nostra Valdichiana, in ogni modo da che mondo è mondo e terra è terra, le stagioni sono sempre quelle, e la temperatura è stata sempre uguale in un moto perpetuo voluto dal Creatore. La temperatura invernale nelle campagne cortonesi non è adatta ne per gli elefanti, né per i cervi o gazzelle, quindi questi bestioni di elefanti non vi saranno stati che di passaggio, e in tal caso ci viene in mente la storica battaglia di Annabale africano che nel 217 a. C. scese in Italia con un forte esercito e numerosi elefanti, sconfisse i romani al lago Trasimeno. Dunque è più probabile che gli elefanti di Annabale, presi dallo spavento per il furore delle armi, abbiano lagato per le nostre vigne e campi e vi abbiano imbutato per la morte. Altra congettura ci viene poi alla mente può essere, sempre con dubbia certezza, che gli etruschi saliti dall'Oriente, vi abbiano condotti gli elefanti e che per il clima inadapti non abbiano potuto sopravvivere. Allora è più facile assegnare il tempo agli scheletri rinvenuti di oltre settemila anni che non un milione che un milione di anni non son bazzecole e tutto si polverizza nella notte dei tempi, anche i corpi organici mummificati.

Ora, a parte il biblico diluvio universale ove Noè mise nella barca anche cinghie, pulci e pidocche che gli inglesi in quest'ultima guerra dovevano estirpare le razze, non dubitiamo che nei secoli oscuri qualche tremendo movimento tellurico sia avvenuto a tal guisa da emmare i monti e mozzare le colline, se ad una certa profondità di terreno di otto o dieci metri, come è avvenuto a Metelliano, sono stati rinvenuti oggetti in cotto e in metallo.

Nessuno può disconoscere che la scienza della meccanica, della medicina, dell'edilizia non abbia fatto progressi, nessuno può dubitare che la scienza, la pittura e varie forme di arti pazzesche non abbiano fatto regressi, ma con ben ossequio agli studiosi di paleontologia, non crediamo che si possa assegnare il tempo ad oggetti rinvenuti sia animali che vegetali se non con una ondata di fantasia.

In ogni modo i ritrovamenti di

monumenti ed altri scheletri di animali nelle colline del lontano territorio del comune di Cortona hanno una certa importanza e testimoniano che anche nell'oscurità dei tempi la nostra Valdichiana era abitata.

## Avventure campestri

Giovanni Boccaccio e Francesco Petrarca sono invitati in lieto banchetto nuziale a Metelliano e Boccaccio, indossato abito femminile, fa spogliare la sposa.

Correva la metà del Medioevo secolo allorché Giovanni Boccaccio e Francesco Petrarca trovandosi a Cortona ospiti di messer Ugo Rinaldini, decisero in villa di Metelliano andare con esso signore per ivi onorare le usanze di celebrazione di matrimonio, et dopo essersi fatti invitare come presunti parenti a tal convito, di buon ora vi andarono.

Messer Giovanni da destina signora vestita, insieme a Francesco dettò suo marito, a li famigli presentosi dicendosi loro parente da Firenze venuti con zerbato, et accolti entrambi l'ostensione, in settanta ripassarono, Giovanni, tutto che la sposa con donzella et madre sua in camera vestiti stava con festoso abito, subitamente ritirarsi, et dicendo mancanza di scieratura contro Satana maligno per la benedizione del corpo, la sposa a metà fece tornare, onde al ventre con chievre, benedire fosse segnata, et oltre da sa coccia una ampolla di credito argenteo, con mano l'intero corpo plasmabile Beatrice, così la sposa chiovavasi, non dubitando essere maschio che la famiglia forestiera, in letto si distese, onde il breve effluvia facessero et l'argenteo non si asportasse con vestire. Boccaccio giubilando di letizia a si prece vista, in snelle labbra un bacio dette, ma venuto un pensiero alla madre di sposa disse: femmine mie che qui vi trovate, con questo unguento in ampolla avanzata, medesimamente il vostro corpo unger potete onde la vostra pelle in si festoso matrimonio arramata sia. Giovanni temendo di spogliarsi prebò femmina non era, subitamente inventòle essersi già plasmata accuratamente prima di iniziar viaggio et usato di camera, escandando a sbalata maniera, et Petrarca segretamente tutto raccontò.

Giunti quindi gli invitati a si festività madonna Boccaccio fra le femmine a certo posto fu et a tempio in chiesa la cerimonia, con suon di pifferi e di trombe tutti a caso dello sposo convertito per la delibere destinare di buon capetto et farono. Atteso et elito messer Ugo Rinaldini Vagoni questo disse: mi si arca et rivatati et sposi gran giubilo et bionoso honore esser per noi et fa voi due sommi forestieri: Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio, et Ebbi per inforti. Boccaccio non trovavasi fra gli uomini, et Ugo, impensierito, manda te a casa a frettolosa ricerca. Giovanni allora

terminando la cella, disse: sono io quel d'esso? La sposa, che credeva una femmina, nuda veder s'era fatta in una camera quasi da stambrino la prese, et chiese in modo sua bellezza, tratta et fatta da di tal piacere, con rustico modo tutto da sua casa accareto, ma i bionchi et vestiti si interposero chiedendo alla sposa di farsi madre mia, esclamò un bacio mi dette questa creduta anella, ma credi a me, ora d'eter, era dolce!

Lo sposo, che come babbes ai cose strane stava udendo, affine a smarsi sa glesia mossisi, ma la madre di costui calcolò la vole adducendo esser quel chievre benedetto di messer Giovanni, di salutare efficacia, et el stesso desiderio volle il suo corpo interamente toccato. Lo sposo di natura arduo, disse anche lui aver tal grazia onde la vita coniugale buon inizio ne abbia, et tutto il convito, in camera a tal cosa fortificandosi, et sposa libera essendo, fra le braccia di Boccaccio e di Petrarca a un tempo benamente stette.

Earfallino.

## Nuovo parterre

### A CORTONA

Finalmente nella città coi piedi di piombo, cioè col passo di Immacolata, con la fine del mese di settembre, è stato asfaltato e terminato l'ampio viale del mercato boario, cioè l'antica Carriera dove giostravano, con vigorosi destrieri, i padri nostri.

Sotto questo viale che domina la Valdichiana, si erge ormai terminato, il vasto e moderno edificio della Palestra sul cui terrazzo balvedere non manca una pista di pattinaggio e di giuochi per bambini.

Pensando che ormai il mercato boario è ridotto a poche bestie con la faga dei contadini e con la vendita diretta nelle stalle, il vasto piazzale può essere trasformato almeno per metà in parco e giardino dandogli un aspetto signorile e decoroso come pretende la millenaria città tanto cara ai forestieri.

Oggi questo viale non più sterminato e preda nelle stagioni di polvere e fanghiglia, è una passeggiata incantevole sotto le mura urbane e sove di piacevole riposo per chi non si adatta ai rumori interni o al fastidio della città: è insomma un viale del sole, limpido e massiccio in cui l'aria buona non è contaminata.

La nostra città a curarla e valorizzarla da veri figli, potrebbe davvero esser centro indiscusso conosciuto ovunque: Occorre anche una buona pulizia alle strade, in modo che non si veda...



inamente le famose, celebri, sei volte mil- le... Si tratterebbe di poca spesa per costru- re un vialetto ped-nabile che dalla via via va a S. Margherita sopra il Torrione...

Fattarelli del giorno

Un topino musico

Dentro una radio «La voce del padro- ne» di via Berrettini è stato scovato un piccolo topo. Questi, per farvi la cosa, vi aveva introdotto numerosi sicchini di...

Ghiotta di anatre

Verso i primi di ottobre una zinghera si appressò ad una casa in località «Pe- cino», e visto un gruppo di anatre, cercò di avvicinarle con un fucile di pane...

Celeste industria per Camucia

Nel quotidiano «La Nazione» del 16 ot- tobre è comparso un articolo a 2 colom- ne: «Ho raccolto dei bianconi caduti da un disco volante». In sostanza dice che...

CRONACA Settimana di Cultura Sociale

Dal 20 al 27 ottobre alle ore 18, nella sala Medicea di palazzo Casali si alterne- ranno per una serie di conversazioni at- tuatissime di cultura sociale i seguenti illustri oratori: Dott. Giovanni Bisson - La pace e la collaborazione fra i popoli...

favore della cittadina in quanto il sa- no medico è sempre giunto di gente.

FATTACCI

Strangolano e bruciano in forno due neonati gemelli

Un fatto orrendo, diabolico, fu consu- mato il 12 settembre a Camucia, provin- cia di Arezzo. In breve diremo che la ra- gazza Loreta Gauboni di a. 26 avendo dato alla luce due gemelli tentò di nascon- dere il parto per il proprio onore...

Recuperata la refurtiva avvenuta nel villino Frascati a Cortona

I carabinieri della squadra giudiziaria di Arezzo, dopo accurate indagini, hanno potuto arrestare i ladri che nel maggio scorso nottetempo, penetrarono nella villa della contessa Elena Gawroska O Meara, al «Popolo Santo» di Cortona asportando un pregevole quadro di Michelangelo...

CRONACA SPICCIOLA Riepilogo di avvenimenti nel Cortonese Settembre

- Baturò nel pomeriggio del 16 set- tembre una piove poco in città. Divenne invece nella bassa campagna suo al Tra- simeo.
- I lunghi martedì 17 costarono 1.600 al chilo. Ne furono portati molti panieri in città.
- Il fierone di merci e bestiame a Ca- mucia del 16 settemb. fece affluire nel paese una straordinaria quantità di gente.
- Una strada nuova si è apprestata a Camucia a fianco del costruendo palazzo di 6 piani. In essa si costruiranno vil- lini in salita verso Cortona.
- Una strada nuova, ampia, è stata de- lineata a Terontola e ivi si stanno costru- ito alcuni villini.
- Un pellegrinaggio di sardegnole salì a S. Margherita la sera del 16 settemb. Ot- to donne indossavano il loro variegato costume. Erano stanche per la salita.
- Una quarantina di monache Sumatini con il loro scuotario di bambucce della Cassa generalizia di Roma vennero a S. Margherita il 10 settembre.
- Per incidenti di caccia nei primi 8 giorni di apertura sono morte 4 persone. Il g. 8 settembre cercò Mazzinelli di Poz- zuoli ambo fu ucciso da un Cortonese che con lui andava a caccia.
- Traversò il lago Trasimeno in 4 ore e 50 minuti da Castiglion del Lago a Pas- signano il 2 settemb. per scommessa con l'ing. Massini Spagnoli, il dott. Francesco Grilli.
- Un violento temporale si abbatté in tutta la Toscana il giorno 25 arrecando molti danni. In Cortona l'acqua allagò le stra- de, ma poi sfociò nella bassa campagna.
- Ranpo Sgarri di a. 25, travolto da un trattore agricolo in un campo a Montec- chio, morì schiacciato il 13 settembre.
- Valerio Quitti di a. 16 morì in una clinica a Firenze il 18 settembre.
- Lorenzo Calosci di a. 35 morì a Bi- renze il 16...

- Le uova sabato 28 settembre costar- ono L. 65 ma la contante vollerò anche lire 70.

- Per incidente stradale moriva in Arez- zo il g. 24 settembre Carolina Chini ved. Lorenzi di a. 69. È a nipote del profes- sore di disegno e calligrafia Chini. La salma fu tralata a Cortona.

- Il Consiglio Comunale si riunì il 28 settemb. presenò 24 consiglieri.

- M. ri a Roma il 30 settembre il concit- tudino Giuseppe Parigi di a. 67. La sal- ma fu tralata a Cortona.

Ottobre

- Le scuole si riaprirono martedì 1 ottobre e la popolazione scolastica, dopo la cele- brazione della Messa, dette una occhiatina alle aule tutt'altro che con giubilo.

- Allagamenti si sono avuti per la in- ferrotta poggia del pomeriggio e d-lla no- te del 4 ottobre. Il torrente «Mucchia» è straripato e gonfiò anche «l'Esse».

- Le uova al mercato di sabato innan- zi costarono L. 60 la coppia e al merca- to di sabato 5 ottobre L. 75 la coppia.

- La vendemmia principiò verso l'8 ot- tobre per la sosta delle pioggie. L'uva è gonfia d'acqua e poco matura, quindi il vino risulterà poco alcolico.

- Il vento con cielo sereno del g. 11 trasciò nelle vie di città le foglie degli alberi in spogliazione invernale.

- Condoglianza di tutta la cittadinaza Cortonese giugano all'amico di tutti sig. Enzo Torvara colpito da vivo dolore per la morte del proprio padre Salvatore Tor- vara, avvenuta in Genova il 10 ottobre.

- Per la giornata Missionaria nelle varie par- cchie della Diocesi sono state raccol- te 500.230 lire.

- Un lampadario moderno in bronzo a cinque braccia è stato donato dalla con- cividiana Della Malfa nei Sbalzi di M- lano alla C. di Misericordia per la cappel- la del Gimitto.

- Una ringhiera stile antico in ferro è stata innalzata in prospetto di un orto, in- via Berrettini, dal proprietario Umberto Bacci. È molto elegante.

- Le uova al mercato del g. 12 costar- ono L. 75 la coppia.

- La pittrice Daniela Marchini Gara- vaglia sta per ripartire per Roma dopo un lungo soggiorno nella sua villa della Moscaia, con un buon numero di dipinti e vetture dei punti più caratteristici del nostro panorama.

- I piccioni che 50 anni scorsi costava- no da 70 a 90 centesimi il paio, oggi co- stano non meno di 1000 lire al paio.

- Il Circo «Cipriano» è stato a Cor- tona dall'1 al 13 ottobre con 7 leoni, 2 elefanti, 14 cani, 2 cavalli, 4 scimmie tut- ti annamitati.

- Una cassetta grande in cotto per pian- te di fiori del 700 della rinomata fabbri- ca di Catrose col timbro arme dei mar- chesi Venuti - Cortona - Catrose, è stata riuovuta da Raimondo Bistacci e portata nel museo della Fortezza.

- La Scuola INAPLI di radiofonici a Camucia in otto corsi, è forte quest'anno di 175 alunni.

- Alla fiera di martedì 15 ottobre i ma- ioli e serote grasse costarono L. 400 al chilogrammo, le vacche L. 350, i vitelli L. 520, e vitelli da ristalla L. 600 sempre al kg.

- Le uova al mercato di sabato 19 cor- costarono L. 80 la coppia. Pare che qual- che brucialona di contadini vi mischiò anche uova olandesi.

- Le anguille piccole e medie che costar- vano qualche mese innanzi L. 600 al kg. vennero 18 furono vendute a L. 800. Ma nessun controllo, non c'è caniere, tutto ricasta e chi s'è visto, s'è visto.

- L'offerta di 200 mila lire è stata de- liberata dalla Giunta Comunale per i si- nistrati di Longarone.

condo la grossa e ce ne sono in quan- tità e ben forti.

Il disastro del Vaiont LA NUOVA POMPEI

La tremenda sciagura che ha travolto e distrutto l'abitato di Longarone e centri minori per la enorme frana dal monte caduta nella diga del Vaiont, ha commosso il mondo intero. Una ecatombe di vite umane: più di duemila morti, 500 case distrutte dal furo- re precipitoso delle acque nella tragica notte del 9 ottobre, alle o- re 23,15. Ma mentre Pompei fu sepolta dalla lava, Longarone è stato spazzato via dalla faccia del- la terra. Lutto nazionale senza precedenti nella nostra bella Ita- lia. Governo, squadre di militari, valenterosi civili, tutti sono accor- si a prestare la loro opera benefi- ca ai sopravvissuti.

Per atto di solidarietà le offer- te raccolte per i sinistrati dalla KAL e da alcuni giornali ammonta- no a un miliardo e circa 300 milioni.

Elogio al prof. S. Lucarini

Il prof. Spartaco Lucarini, presidente dell'Ente autonomo di soggiorno e di tur- ismo, dopo aver diretto ogni anno le feste estive, ha potuto valutare la Se- stimana di cultura sociale che si svol- ge in Cortona in questi giorni. È certo un'opera che hanno richiamato nel palazzo Casali un pubblico sceso ed aff- luito.

L'on. prof. Benigno Zaccagnini, Capo gruppo alla camera dei deputati, si è poi detto lieto di esser tornato in Cortona - la patria dei suoi illustri antenati, come Turpin, scolaro di Sigismondo e Car- dinali pontefici - morto nel 1342. Ha promesso di ritornarci.

Il prof. Giorgio La Pira, Sindaco di Firenze, a chiusura della «Settimana» ten- ne, con buon umore, il suo discorso dopo la presentazione del prof. Lucarini. Il suo dire più a lungo fu nella ricerca di per- sonaggi biblici da Mosè ai santi Padri, dalla genesi alla apocalisse, e si soffermò poi nella convinzione della fine delle guer- re per la invenzione della armi nucleari. «L'inverno è passato con tutte le sue brut- ture ed è subentrato la primavera piena di pace e di tranquillità, così desidera e vuole papa Giovanni nella sua enciclica «Pacem in terris».

Prima di terminare il suo piacevole di- scorso, mandò un reverente saluto a S. Margherita, al Vescovo e al Sindaco di Cortona, quindi dopo una fraterna conver- sazione, ripartì per Firenze.

Commemorazione di G. Morelli

Nella Seduta Comunale del 26 ottobre il Sindaco cap. Petrucci, con calde e com- unventi parole commemorò il Consigliere defunto Gino Morelli. Successivamente lo commemorarono tutti i Capigruppo politi- ci del Consiglio. Espressioni di ringraziamento per tanta perdita si ebbero dal prof. Gino Severini da Parigi, dal Vescovo di Cortona da Roma, dal prof. Mario Salvi, dal generale Marchini, dal regista prof. Pavolini, da vari Sindaci di Comuni ecc.

Carfallino in giro pel territorio Cortonese al prossimo numero

Al prossimo numero diremo ciò che oggi non c'è spazio. Il giorna- le esce di rado perché costa...

RAIMONDO BISTACCI Direttore re- sponsabile - Cortona, Tip. dell'Eturia